LA CAPADOCCIA

Annoverata fra le meraviglie del mondo per i paesaggi naturali scolpiti dagli agenti atmosferici e i tesori di arte bizantina di cui è custode, la Cappadocia da sola giustifica un viaggio in Turchia.

Oggi questa zona è identificata con la regione rupestre estesa fra le città di Aksaray, Kayseri e Nidgde, e segnata all’interno o ai margini di questo triangolo ideale dai centri di Nevsehir, Avanos, Urgup e Goreme. Motivi di notevole interesse turistico rivestono anche la valle di Ihlara, il Monastero di Eski Gumus, la valle di Soganli e i suoi dintorni, le città sotterranee di Derinkuyu e di Kaymakli.

La Cappadocia è geologicamente formata da bacini di erosione, appartenti a un antico tavolato, il cui suolo è costituito da tufo vulcanico assai tenero, originato da agglomerati di cenere e fanghi eruttati dall’antico Monte Argeo che domina Kayseri e dall’Hasan Dagi, fra Aksaray e Nigde.

Per effetto dell’intenso processo erosivo a opera degli agenti atmosferici, il suolo si è poi in più parti fessurato e disgregato. Talora l’alto piano è costituito da tufo omogeneo: altrove, dove il tufo è misto a rocce più resistenti, l’azione disgregatrice ha dato luogo a formazioni geologiche assai particolari, creando nei Fondovalle colonne, coni, torre, piramidi e guglie, alti fino a 30 metri.